

		X
		X



## Alla Sapienza. Coinvolti 400 studenti

# I big dell'industria salgono in cattedra

Serena Riselli

«FiGi» sta per Facoltà di Ingegneria più Grandi Imprese: una collaborazione finalizzata allo sviluppo di un'offerta formativa aggiornata ed innovativa, che forma un filo diretto tra imprese, facoltà, studenti e neo laureati. Sono 11 le aziende che dal 2005 partecipano al progetto dell'università La Sapienza: da Autostrade per l'Italia a Enel, da Terna a Wind. Altre 14 potrebbero aggiungersi molto presto, dopo l'incontro che si è tenuto lo scorso 20 luglio proprio presso la facoltà di Ingegneria, per presentare i principali obiettivi di FiGi e i risultati già ottenuti: da Johnson & Johnson a Metro, da Aci a Federprogetti.

«Nel 2005, è nato il progetto "Diamoci Credito" - spiega Regina Lamedica, professore ordinario di Sistemi elettrici per l'energia e responsabile per i rapporti con le imprese - : circa 100 allievi, selezionati dalle imprese sulla base dei curricula, hanno seguito laboratori interdisciplinari da 50 ore ognuno, acquisendo crediti formativi utili per il conseguimento della laurea. Per permettere

a tutti gli studenti di avere accesso a un'esperienza di tipo aziendale - continua Lamedica -, nel 2007 sono stati attivati i corsi "in co-tutela", corsi istituzionali con tematiche di approfondimento di rilevanza strategica per le imprese». Quest'anno sono stati 26 i corsi in "co-tutela", con un impegno delle aziende di circa 300 ore e il coinvolgimento di 400 studenti

della facoltà.

E anche le aziende che partecipano al programma sono soddisfatte: «Riteniamo utile promuovere iniziative quale il progetto FiGi - dice Cesare Ranieri, direttore del personale di Terna -, anche per ampliare le attuali possibilità di sbocco professionale dei giovani ingegneri, utili a realizzare una maggiore e migliore integrazione tra azienda e mondo accademico». Stesso bilancio positivo anche da Wind: «Abbiamo contribuito con la docenza dei nostri manager all'interno dei corsi di laurea - fa sapere l'azienda -, per avvicinare l'impresa agli studenti e ricevere in cambio una concreta consapevolezza sulla condizione degli studenti di oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA